PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2025-2027

ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 80 del 09/06/2021

Indice

Introduzione.....

1- SEZIONE N. 1 - Scheda anagrafica dell'Amministrazione

1.1 – Contesto interno ed esterno

2- SEZIONE N. 2 - Valore Pubblico, Performance ed Anticorruzione

2.1 – Valore pubblico

2.1.1 - Obiettivi specifici e generali di valore pubblico

2.1.2 – Semplificazione, digitalizzazione e accessibilità ai servizi comunali

2.1.3 – Corretto recepimento degli istituti di semplificazione normative

2.1.4 - Procedure da digitalizzare e da reingegnerizzare

2.2 Performance

2.2.1 - Performance

2.2.2 - Azioni Positive

2.3 Rischi Corruttivi e Trasparenza

3- SEZIONE N. 3 Organizzazione e Capitale umano

3.1 – Struttura Organizzativa

3.2 – Organizzazione del lavoro agile

3.3 – Piano Triennale di Fabbisogno del Personale e Piano Assunzioni

3.4 – Formazione del personale

4- SEZIONE N. 4 MONITORAGGIO

Allegato 1 : PIANO DELLA PERFORMANCE

Allegato 2: PIANO AZIONI POSITIVE

Allegato 3: SEZIONE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Allegato 4: REGOLAMENTO SMART WORKING E ACCORDO INDIVIDUALE

Allegato 5 PIANO DEI FABBISOGNI DI PERSONALE E PIANO TRIENNALE DELLE ASSUNZIONI

Allegato 6: PIANO FORMAZIONE DEL PERSONALE

INTRODUZIONE

Premessa generale

Il presente documento si inserisce in un ambito normativo che origina dal D.L. n. 80 del 09/06/2021 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia. (21G00093)", convertito con modificazioni dalla L. n. 113 del 08/08/2021, che ha introdotto all'art.6 un nuovo strumento di programmazione per le amministrazioni pubbliche, denominato Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), quale documento unitario in cui confluiscono i diversi atti di programmazione finora previsti, tra i quali il Piano della Performance, il PTPCT, il Piano triennale dei fabbisogni, il piano per il lavoro agile (POLA), la programmazione dei fabbisogni formativi.

Con il PIAO il legislatore ha inteso riordinare il complesso sistema programmatorio delle amministrazioni pubbliche, formato da una molteplicità di strumenti di programmazione spesso non dialoganti e forse per alcuni aspetti sovrapposti tra loro, inducendo ogni amministrazione pubblica a sviluppare una logica pianificatoria e un'organicità strategica finalizzate ad intersecare le diverse componenti dell'azione amministrativa rappresentate finora dai singoli documenti di programmazione, ciascuno con un proprio contenuto specifico.

L' assetto normativo è stato completato dapprima con il D.P.R. 24.6.2021 n. 81 (G.U. 30.6.2021 n. 151) concernente il Regolamento che individua gli adempimenti assorbiti dal P.I.A.O e successivamente con il D.M. 132/2022 (G.U. 7.9.2022 n. 209) che ha definito il contenuto del P.I.A.O. ed i relativi schemi-tipo, oltre che le modalità semplificate di redazione per gli enti sino a 50 dipendenti.

Dal momento che questo Comune ha approvato il bilancio di previsione con delibera di Consiglio Comunale nr. 52 del 18/12/2024 e il DUP del 2025-27 con deliberazione consiliare n. 53 del 18/12/2024 occorre procedere alla approvazione del PIAO 2025 – 27 mettendo in evidenza il filo conduttore unico consistente nel perseguimento del VALORE PUBBLICO.

Come si può definire il valore pubblico?

Secondo le Linee Guida 2017-2021 del Dipartimento della Funzione, il PNA 2019, gli Orientamenti 2022 e lo schema di PNA 2022 in consultazione, oltre che le Relazioni CNEL 2019, 2020, 2021 e, da ultimo, il DM 132/2022 , per Valore Pubblico si intendono *gli "IMPATTI delle politiche e dei progetti (ad es. del PNRR) dell'ente, migliorativi del BENESSERE complessivo e multidimensionale (economico, sociale, ambientale e/o sanitario, ecc.) di cittadini, imprese e stakeholder, rispetto alla situazione di partenza"*. Secondo una accezione ampia il valore pubblico è un volano per mettere a sistema le performance di un ente governandone il loro perseguimento in modo equilibrato e funzionale attraverso indicatori di impatto/outcome. Come correttamente evidenziato da ANAC nel PNA 2022-24, il concetto di valore pubblico non va limitato agli obiettivi finanziari/monetizzabili, ma comprensivo di anche di quelli socio-economici, che ha diverse sfaccettature e copre varie dimensioni del vivere individuale e collettivo. *"In questa ottica, la prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico e ha*

natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione o di un ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generale valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa". "In altre parole, le misure di prevenzione e per la trasparenza sono a protezione del valore pubblico ma esse stesse produttive di valore pubblico e strumentali a produrre risultati sul piano economico e su quello dei servizi, con importanti ricadute sull'organizzazione sociale ed economica del Paese".

Questo marcato orientamento alla misurazione degli impatti finali aderisce appieno ai principi e alla modalità di gestione del PNRR, entro la cui normativa trova origine il PIAO: le risorse europee, infatti, sono subordinate alla capacità del sistema pubblico di misurare gli impatti generati dall'impiego delle stesse.

Gli indicatori di impatto/outcome su cui gli Stati devono misurarsi, e al loro interno le amministrazioni pubbliche ai vari livelli, derivano dagli obiettivi dell'Agenda europea 2030 e sono identificati nei Sustainable Development Goals - SDGs e, a livello nazionale nei BES, indicatori di Benessere Equo Solidale, elaborati dall'ISTAT.

Le politiche, anche locali, generano degli impatti in termini di benessere sugli utenti e stakeholder che generalmente vengono classificati in: ECONOMICO- SOCIALE-AMBIENTALE-SANITARIO, come rappresentato nella tabella che segue (Linea Guida n. 1/2017 della Funzione Pubblica):

Gli **impatti** "*esprimono l'effetto atteso o generato da una politica o da un servizio sui destinatari diretti o indiretti, nel medio-lungo termine, nell'ottica della creazione di Valore Pubblico*" (LG 1/2017, p. 24).

DIMENSIONE	TIPOLOGIA	UTILITA' INFORMATIVA	*IMPATTI SPECIFICI Esempi*
IMPATTO ovvero l'**EFFETTO** della maggiore efficienza e della migliore efficacia sul benessere di utenti e stakeholder	IMPATTO ECONOMICO	Serve per *quantificare* il miglioramento del benessere ECONOMICO del contesto esterno all'ente (utenti, stakeholder), atteso o raggiunto rispetto alla baseline (o condizioni di partenza)	• € o % reddito cittadini, indotto imprese, ecc.
	IMPATTO SOCIALE	Serve per *quantificare* il miglioramento del benessere SOCIALE del contesto esterno all'ente (utenti, stakeholder), atteso o raggiunto rispetto alla baseline (o condizioni di partenza)	• N. o % occupati; indigenti; incidenti; reati; ecc.
	IMPATTO AMBIENTALE	Serve per *quantificare* il miglioramento del benessere AMBIENTALE del contesto esterno all'ente (utenti, stakeholder), atteso o raggiunto rispetto alla baseline (o condizioni di partenza)	• mc o % raccolta differenziata; tonnellate o % emissioni; % consumi da fonti rinnovabili; ecc.
	IMPATTO SANITARIO	Serve per *quantificare* il miglioramento del benessere SANITARIO del contesto esterno all'ente (utenti, stakeholder), atteso o raggiunto rispetto alla baseline (o condizioni di partenza)	• pazienti guariti; ecc.

In realtà le dimensioni di valore pubblico variano in base alla grandezza dell'ente e alla articolazione della sua struttura organizzazione e alle strategie che l'ente intende perseguire. In aderenza a queste, come si vedrà nello specifico paragrafo di valore pubblico, verranno esperiti nel corso del biennio gli occorrenti approfondimenti (già avviati nel corso della seconda parte del 2022) per valutare le misure più congrue, coerenti e compatibili ai fini delle politiche pubbliche comunali.

Il PIAO è stato progettato per rispondere a 5 criticità storiche degli strumenti programmatici pubblici, attraverso 5 criteri di qualità: semplificazione, selettività, adeguatezza, integrazione, finalizzazione al Valore Pubblico.

Con riferimento ai criteri di semplificazione e di selettività, con il PIAO si è inteso superare la pluralità frammentata di documenti, stratificati nel tempo a valle di processi di riforma successivi. Il PIAO punta alla semplificazione della numerosità di piani (performance, anticorruzione, azioni positive, razionalizzazione delle dotazioni strumentali, azioni concrete, lavoro agile, fabbisogni e formazione del personale). Nell'ottica della selettività occorre, appunto, selezionare e inserire nel PIAO gli obiettivi prioritari, maggiormente capaci di generare Valore Pubblico.

Fondamentale il criterio dell'orientamento al Valore Pubblico, partendo dall'analisi dei bisogni pubblici e dall'identificazione degli obiettivi di Valore Pubblico in risposta alle opportunità e alle minacce emerse dal contesto, da declinare in strategie realizzative e in indicatori di impatto attesi in termini di miglioramento della qualità della vita. La ricerca di una maggiore adeguatezza degli obiettivi (+ sfidanti), indicatori (+ congrui, + multidimensionali) e target (+incrementali) induce a rafforzare la rilevanza degli stessi obiettivi per i decisori pubblici e politici, i dipendenti, i cittadini e le imprese.
Infine, la logica d'integrazione funzionale prevede che i contenuti di ogni sotto-sezione debbano essere funzionali al Valore Pubblico che si vuole creare.

Dal momento che la attenzione sul Valore Pubblico comporta una "rivoluzione copernicana" delle modalità di pensare e lavorare nella Pubblica Amministrazione, lo stesso Consiglio di Stato nel parere n. 506 del 2022 sullo schema di DPR attuativo del PIAO ebbe a riconoscere come l'ambiziosa opera di riconfigurazione ed integrazione dei piani sostituiti dal PIAO debba avvenire in maniera progressiva e graduale. In tale ottica, in relazione al PIAO 2022 – 2024 la progressività e la gradualità hanno comportato, per questo Comune l'effettuazione di una operazione di accorpamento degli adempimenti assorbiti dal PIAO 2022-2024, stante in particolare il fatto che le ultime norme relative al PIAO sono divenute esecutive nel mese di settembre 2022.
La predisposizione del PIAO 2025-2027, sotto questo profilo, fa registrare una certa evoluzione quanto meno in termini di maggiore intenzionalità integrativa rispetto alla precedente versione del 2022-2024, poichè il PIAO 2022-2024 di questo Comune è stato pensato ab origine come un documento programmatorio potenzialmente integrato, pur nei limiti insiti nello strumento del PIAO secondo il parere nel parere n. 506 del 2022 del Consiglio di Stato (mancata abrogazione di adempimenti, da ritenere ormai inutili o superati in quanto inerenti a piani assorbiti nel PIAO), limiti ulteriormente rimarcati nel successivo parere del medesimo Consiglio di Stato n. 902 del 2022, secondo cui il PIAO si risolve in una "giustapposizione di Piani" in cui il difetto principale è che il PIAO non è una pianificazione unica e coordinata che sostituisce, semplificando, le precedenti, ma una loro raccolta, per altro caratterizzata dalla forte diversità e disomogeneità dei soggetti che intervengono con vari ruoli e funzioni nella formulazione di tali parti. Lo stesso "piano tipo" del PIAO - secondo il succitato parere n. 902/2022 - si riduce ad "*un semplice schema grafico, ove sono indicate le diverse partizioni del Piao in conformità allo schema di decreto che ne disciplina il contenuto*".
Anche per il PIAO 2025 - 2027 si procede con l'impostazione di un documento unitario che trae origine dalla sezione strategica del DUP approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n 53 in data 18 dicembre 2024.
Pur in considerazione dei forti limiti propri del PIAO secondo le autorevoli pronunce del Consiglio di Stato sopra richiamate si è cercato di fare del proprio meglio per rendere produttivo lo sforzo di predisposizione e gestione del Piao 2025-2027.

La struttura del PIAO è articolata nelle seguenti sezioni:

SEZIONE N. 1 - Scheda anagrafica dell'Amministrazione

1.2 – Contesto interno ed esterno

SEZIONE N. 2 - Valore Pubblico, Performance ed Anticorruzione

2.1 – Valore pubblico

2.1.1 - Obiettivi specifici e generali di valore pubblico

2.1.2 – Semplificazione, digitalizzazione e accessibilità ai servizi comunali

2.1.3 – Corretto recepimento degli istituti di semplificazione normative

2.1.4 - Procedure da digitalizzare e da reingegnerizzare

2.2 Performance

2.2.1 - Performance

2.2.2 - Azioni Positive

2.3 Rischi Corruttivi e Trasparenza

SEZIONE N. 3 Organizzazione e Capitale umano

3.1 **–** Struttura Organizzativa

3.2 – Organizzazione del lavoro agile

3.3 – Piano Triennale di Fabbisogno del Personale e Piano Assunzioni

3.4 – Formazione del personale

SEZIONE N. 4 MONITORAGGIO

Quadro normativo

L'art. 6 "Piano integrato di attività e organizzazione" del citato D.L. 80/21 stabilisce quanto segue:

1. Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, con più' di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190.

2. Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:

a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;

b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;

c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;

d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;

e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;

f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;

g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

3. Il Piano definisce le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione degli utenti stessi mediante gli strumenti di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nonché le modalità di monitoraggio dei procedimenti attivati ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198.

4. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 del presente articolo pubblicano il Piano e i relativi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno nel proprio sito internet istituzionale e li inviano al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per la pubblicazione sul relativo portale.

5. Entro il 31 marzo 2022, con uno o più decreti del Presidente della Repubblica, adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti da quello di cui al presente articolo.

6. Entro il medesimo termine di cui al comma 5, con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede

di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è adottato un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni di cui al comma 1. Nel Piano tipo sono definite modalità semplificate per l'adozione del Piano di cui al comma 1 da parte delle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.

6-bis. In sede di prima applicazione il Piano e' adottato entro il 30 giugno 2022 e fino al predetto termine non si applicano le sanzioni previste dalle seguenti disposizioni:

a) articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

b) articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124;

c) articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

7. In caso di mancata adozione del Piano trovano applicazione le sanzioni di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ferme restando quelle previste dall'articolo 19, comma 5, lettera b), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

8. All'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo le amministrazioni interessate provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. (omissis).

Il Quadro normative è completato:
- dal DPR 24.6.2022 n. 81 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione." (GU Serie Generale n.151 del 30-06-2022);
- dal DM 30.6.2022, n. 132 "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione. (GU Serie Generale n.209 del 07-09-2022).

In particolare a seguito della modifica apportata dall'art. 1 comma 4 del DPR 81/2022 all'art. 169 del Dlgs 267 del 2000. il piano della performance non fa più parte dei PEG, ma del PIAO. Il Piano Esecutivo di Gestione resta con documento programmatorio finanziario disciplinato all'art. 169 del Dlgs 267 del 2000.

Metodologia utilizzata per la costruzione del PIAO

Il PIAO 2025-27 è stato elaborato con un impostazione ed elaborazione in via integrata ab origine dei diversi contenuti secondo una logica di un documento di programmazione unitario. In questa logica i Responsabili di Settore sono stati coinvolti nella predisposizione del PIAO ma soprattutto nella sua attuazione nella prospettiva della creazione di valore pubblico, anche sotto il profilo della semplificazione e digitalizzazione dei servizi da realizzare.

SEZIONE N. 1 – Scheda anagrafica dell'Amministrazione

1.1 Contesto interno ed esterno

La strategia del perseguimento del valore pubblico trova come punto di partenza la conoscenza della realtà in cui l'ente è inserito e la corretta considerazione dell'assetto organizzativo comunale e delle risorse umane disponibili.

Variabile geo – culturale:

Salerano sul Lambro è un comune di 2.614 abitanti nella provincia di Lodi e confina con i Comuni di: Borgo San Giovanni, Casaletto Lodigiano, Caselle Lurani, Castiraga Vidardo, Lodi Vecchio, San Zenone al Lambro.

La località fu attestata per la prima volta nel 1122, con il nome di Salarianum vicus. Riguardo all'origine del nome, la versione più accreditata, lo vuole derivante da "sale", perché in questo luogo le barche che risalivano il Lambro trovavano approdo per lo scarico e per il pagamento del dazio. Nel 1159 l'imperatore Federico Barbarossa concesse Saleriano al monastero di San Pietro in Ciel d'Oro[4].

Nel medioevo fu dapprima feudo dei Capitanei di Salerano, poi, dal 1307 al 1685 dei Vistarini, nobile famiglia lodigiana. Successori dei Vistarini nel possesso di Salerano furono i Sommariva, che, fino al primo decennio del Novecento mantennero il titolo di Marchesi di Salerano.

In età napoleonica (1809-16) al comune di Salerano furono aggregate Casaletto, Gugnano e Villa Rossa, ridivenute autonome con la costituzione del Regno Lombardo-Veneto.

Nel 1863 il comune di Salerano assunse la nuova denominazione di «Salerano sul Lambro»,[5] per distinguersi da Salerano Canavese.

(Fonte Wikipedia).

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Variabile demografica:

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse.

Il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

Analisi demografica	
Popolazione legale al censimento	n° 2647
Popolazione residente a fine 2022 (art.156 D.Lvo 267/2000) n. 2647	
Di cui: Maschi n 1317	
Femmine n. 1330	
Nuclei familiari n. 1117	
Comunità/convivenze n. 0	

Popolazione al 1 gennaio 2022 n. 2614
Nati anno n. 19
Deceduti nell'anno n. 26
Saldo naturale n. -7
Immigrati nell'anno n. 115
Emigrati nell'anno n. 125
Saldo migratorio n. -10

Popolazione al 31/12/2021 n. 2614 Di cui
In eta prescolare (0/5 anni) n. 114
In eta scuola dell'obbligo (6/14 anni) n. 201
In forza lavoro 1. occupazione (15/29 anni) n. 387
In eta adulta (30/65 anni) n. 1341
In eta senile (oltre 65 anni) n. 604

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

Nr Componenti	**Nr Famiglie**	**Composizione %**
1	295	26,41%
2	382	34,20%
3	234	20,95%
4	156	13,97%
5 e più	50	4,48%

TOTALE 1117

Variabile relativa alle principali servizi di interesse Pubblico: Si definiscono servizi pubblici locali di rilevanza economica:

- la distribuzione del gas naturale
- il servizio idrico integrato
- la gestione dei rifiuti urbani
- il trasporto pubblico locale
- la distribuzione dell'energia elettrica

e più in generale tutti i servizi pubblici che abbiano ad oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali gestiti dal Comune di Salerano sul Lambro	
Tramite Azienda Speciale Consortile totalmente a controllo pubblico Offerta Sociale	inserimenti lavorativi, comunità alloggio minori (non in via esclusiva), centri diurni disabili (non via esclusiva) servizio affidi, ufficio tutele, assistenza domiciliare anziani e disabili, servizio educativo familiare, sportelli per stranieri, Assistenza Educativa Scolastica, Assistenza Educativa Scolastica Scuole Superiori, Pre e Post Scuola, Centro di Aggregazione Giovanile. Servizio psicopedagogico
Tramite Partecipate	servizio idrico integrato
Affidati a terzi concessionari/aggiudicatari	Gestione rifiuti Ditta Pizzamiglio reti gas-illuminazione pubblica mensa scolastica ditta Vivenda spa; Trasporto scolastico: in house; Centro Estivo in collaborazione con il centro parrocchiale; Impianti sportivi: in house Gestione Canone Unico Patrimoniale: in concessione alla Società San Marco SPA

Variabile relativa al sistema sociale e Welfare:

Il Comune di Salerano sul Lambro tradizionalmente investe significative risorse di parte corrente per finalità di carattere educativo e sociale.

A titolo di esempio, si riportano i seguenti dati prelevati dal bilancio di previsione del 2024-26 e riferiti all'esercizio corrente (con esclusione delle spese di personale):

Tipologia di interventi	Importo previsto nel bilancio di previsione 2025
Istruzione scolastica e diritto allo studio	€ 205.925,00
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 18.300,00
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 300.289,00
Trasporti e diritto alla mobilità	€ 157.100,00
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 304.084,00

Variabile relativa alla presenza di associazioni di volontariato nel territorio:

Le associazioni di volontariato (operanti in vari rami di attività) hanno una grande rilevanza che qualifica in termini positivi i livelli di aggregazione e di tenuta sociale di una comunità locale anche in termini di affermazione dei valori di libertà, di solidarietà e di crescita socio culturale.

Nella tabella che segue si riportano le associazioni di volontariato iscritti nell'albo delle associazioni di Salerano sul Lambro:

Associazioni sportive	S.G.B. a.s.d. – a.s.d. Combat Interstyle – Arcieri
Associazioni culturali/ Tempo libero	-
Associazioni del settore sociale	O.d.v. Mai Soli
Pro Loco	Pro Loco Salerano
Protezione civile	Protezione Civile di Salerano

Variabile criminologica:

Ai fini della sezione relativa alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, ha un ruolo significativo la presente variante Come l'intero territorio lombardo, anche la provincia di Lodi è caratterizzata dalla diffusa presenza di criminali legati alla 'ndrangheta nonché di soggetti legati alla camorra e alla mafia siciliana, attivi in diversi settori dell'imprenditoria criminale (come il narcotraffico, il traffico di armi e materie esplodenti, le rapine, le ricettazioni, il riciclaggio e il reimpiego, le estorsioni, l'usura e le aggressioni e interessati all'infiltrazione dell'imprenditoria), favorendo anche l'inserimento di propri sodali nel tessuto economico locale.

La presenza nel territorio lombardo delle varie forme criminalità organizzata è descritta nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" riguardante l' anno 2021 presentata in data 20 settembre 2022 dal Ministro dell'Interno pubblicata sul sito della Camera dei Deputati. In essa risulta che *"si rafforza il ruolo egemone della 'ndrangheta calabrese, che continua a rappresentare una delle più potenti e pericolose organizzazioni criminali al mondo*". Inoltre "*per quanto riguarda l'organizzazione mafiosa cosa nostra, le indagini rivelano una sua persistente vitalità, un reiterato interesse al traffico di stupefacenti, una notevole capacità di adattamento ai mutamenti di contesto ed un approccio pragmatico al redditizio business del traffico di droga, che genera enormi profitti, a fronte di minori rischi, rispetto ad altri reati tipicamente mafiosi (quali ad esempio le estorsioni), ed è tornato a rappresentare una voce fondamentale nel bilancio di questa potente organizzazione criminale*." Sempre la citata relazione riporta che "*la Camorra continua a conservare la configurazione di fenomeno pulviscolare, caratterizzato dalla presenza di numerosi gruppi delinquenziali le cui principali attività di interesse illecito rimangono il traffico di sostanze stupefacenti, le estorsioni, l'usura, il contrabbando di tabacchi lavorati esteri, la produzione e la commercializzazione di prodotti contraffatti, la gestione ed il controllo del gioco illegale e delle scommesse clandestine nonché il riciclaggio ed il reinvestimento, in svariati settori dell'economia, dei proventi illecitamente conseguiti*." Sono naturalmente operanti sul territorio nazionale alte forme criminali straniere (albanesi, rumene, ex-Urss, cinese, sudamericana e nigeriana), come risulta dalla citata Relazione. Molto rilevante in Lombardia anche il numero di operazioni sospette di riciclaggio. Per maggior informazioni si rinvia al seguente link riportante la cronologia delle relazioni annuali del Ministero dell'Interno al Parlamento:

https://www.camera.it/leg18/494?idLegislatura=18&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria

Passando ad altri contesti criminosi, si segnala, infine, una significativa commistione tra la criminalità nazionale e la criminalità romena. La presenza di consorterie di matrice straniera nella

Regione si rileva nei redditizi settori del traffico di stupefacenti, delle armi, della contraffazione, fino alla tratta di persone da avviare al lavoro nero e alla prostituzione.

Tutte attività nelle quali i gruppi e le organizzazioni straniere operano in sinergia e, spesso, in interazione con le organizzazioni criminali autoctone.

Lo specifico contesto di Salerano sul Lambro appare sano: nella realtà territoriale in cui ricade il Comune di Salerano sul Lambro, non risultano infiltrazioni della criminalità organizzata, né risulta si siano verificati comportamenti che integrino reati relativi alla corruzione e alla turbata libertà degli incanti.

Il Comune di Salerano sul Lambro non è stato mai coinvolto in detti procedimenti né si è mai registrato alcun rinvio a giudizio per reati tipici relativi alla corruzione.

Quindi, con riguardo al territorio comunale, si può affermare che esso non è stato interessato da fenomeni corruttivi e non si è a conoscenza di indagini o procedimenti penali in tal senso. Non si hanno neppure evidenze di criminalità organizzata o mafiosa, e comunque al momento non si hanno elementi per ritenere che fattori esterni possano incidere sui processi dell'amministrazione comunale.

In contesti come quello oggetto d'esame, peraltro, potenziali rischi corruttivi possono derivare dal fatto che, visto il ridotto numero di residenti, "tutti si conoscono": tale elemento, se facilita da un lato il controllo sociale, può favorire dall'altro l'emergere di conflitti di interesse anche solo apparenti. La struttura operativa non risulta comunque sottoposta a pressioni o influenze esterne; il principio della separazione delle competenze è consolidato, il tessuto sociale e quello politico amministrativo sono sostanzialmente indenni ed integri ed è sufficientemente diffusa la cultura della legalità.

Contesto interno.

L'analisi del contesto interno investe aspetti correlati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo. L'analisi ha lo scopo di far emergere sia il sistema delle responsabilità, che il livello di complessità dell'amministrazione.

Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

L'analisi del contesto interno è incentrata:

- sull'esame dei parametri utilizzati per programmare i flussi finanziari ed economici dell'ente;
- sulla valutazione delle infrastrutture comunali;
- sull'esame dei principali servizi di interesse pubblico;
- sull'esame della struttura organizzativa e delle principali funzioni da essa svolte, per evidenziare il sistema delle responsabilità;
- sulla mappatura dei processi e delle attività dell'ente, consistente nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi.

- **parametri utilizzati per programmare i flussi finanziari ed economici dell'ente**

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate dell'ente, si riporta nella tabella che segue il riepilogo dei principali indicatori di bilancio relativi alle entrate, con riferimento alle gestioni passate e a quelle oggetto di programmazione nel presente

documento. Da aggiornare

Denominazione indicatori	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Autonomia finanziaria	90,85	90,92	96,49	97,12	91,04	94,69
Autonomia impositiva	71,82	72,96	78,90	79,40	74,13	76,37
Pressione Finanziaria	507,02	582,86	555,72	555,37	382,70	445,61
Pressione Tributaria	400,81	467,74	454,42	454,06	281,30	329,11

Così come per l'entrata, si espongono nella tabella che segue anche i principali indici di struttura relativi alla spesa.

Denominazione indicatori	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Rigidità delle Spese correnti	27,83	23,44	26,03	26,15	26	25,30
Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	1,12	0,23	0,22	0,18	0,04	0,561
Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	25,378	21,547	23,985	24,187	24	23,20
Spesa media del personale	39.874,73	39.250,97	40.712,50	40.712,50	47.396,35	47.514,00
Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	9,70	11,71	3,62	2,96	9	6
Spese correnti pro capite	526,20	633,42	559,29	555,52	592,74	589,25
Spese in conto capitale pro capite	153,91	475,53	11,111	11,111	303,68	224,51

Altrettanto interessante è l'apprezzamento dello "stato di salute" dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficitarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che "al rendiconto sono allegati la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ...".

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito

Decreto del Ministero dell'Interno.

Parametri di deficitarietà strutturale D.M. 28/12/2018	2023	2024
Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	Rispettato	Rispettato
Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Rispettato	Rispettato
Anticipazione chiuse solo contabilmente	Rispettato	Rispettato
Sostenibilità debiti finanziari	Rispettato	Rispettato
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Rispettato	Rispettato
Debiti riconosciuti e finanziati	Rispettato	Rispettato
Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	Rispettato	Rispettato
Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	Rispettato	Rispettato

- **valutazione delle infrastrutture comunali;**

La tabella che segue propone le informazioni riguardanti le principali strutture comunali (con esclusione degli alloggi di proprietà comunale).

Indirizzo	Numero civico	Tipologia del bene
Via Vittorio Veneto	6	Palazzo Comunale
Via Vittorio Veneto	73	Ambulatori
Via Roma		Magazzino
Via Ada Negri	7	Scuola Primaria
Via Cadorna	2	Biblioteca
Via Luigi Chiesa		Palestra
Via Vistarini	7	Parco Giochi
Via Diaz	2	Ufficio Postale

Via Diaz	2	Sede associazioni
Via Diaz	2	Ufficio Sportello Gas

Servizi esternalizzati ad organismi partecipati

Descrizione	Soggetto gestore
Assistenza domiciliare anziani e disabili	Azienda Speciale Consortile Servizi Intercomunitari
Assistenza educativa minori	Azienda Speciale Consortile Servizi Intercomunitari
Assistenza educativa scolastica	Azienda Speciale Consortile Servizi Intercomunitari
Servizi di pre scuola	Azienda Speciale Consortile Servizi Intercomunitari
Tutela minori	Azienda Speciale Consortile Servizi Intercomunitari
Servizio Penale minorile	Azienda Speciale Consortile Servizi Intercomunitari
Servizio Assistenza scolastica	Azienda Speciale Consortile Servizi Intercomunitari
Servizio bibliotecario intercomunale	Gestito da Sistema Bibliotecario Lodigiano
Servizio idrico integrato	SAL
Servizio gestione rifiuti	Ditta Pizzamiglio

SEZIONE N. 2 - VALORE PUBBLICO, PERFROMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1.1 Obiettivi specifici e generali di Valore pubblico

Il "valore pubblico" rappresenta oggi la sfida rivolta alle pubbliche amministrazioni, il cambio di paradigma che deve guidare gli enti a finalizzare il proprio agire per contribuire a migliorare il livello di benessere economico e sociale del territorio in cui operano. Attraverso il presente documento programmatico il Comune intende identificare il Valore pubblico verso cui direzionare il proprio agire, facendo leva sulla piena condivisione e sinergia con gli organi, sulla capacità organizzativa, sulle competenze delle proprie risorse umane, sulle reti di relazioni interne ed esterne, sulla capacità di leggere il territorio e di dare risposte adeguate, sulla tensione continua verso l'innovazione e la sostenibilità, assicurando attenzione costante all'abbassamento del rischio di erosione del valore pubblico che si potrebbe determinare a fronte di una trasparenza opaca o eccessivamente burocratizzata e di fenomeni corruttivi. Il valore pubblico si pone quindi come la direzione verso la quale l'Ente intende orientare il proprio agire, utilizzando le proprie risorse al meglio e in modo funzionale al reale soddisfacimento dei bisogni della comunità locale.

La sottosezione tratta dei risultati attesi in termini di obiettivi programmatici e strategici intesi**,** definiti in

coerenza con i documenti finanziari dell'Ente con riferimento alle previsioni generali della Sezione Strategica del DUP.
Si è assunto che tali obiettivi (generali e specifici) corrispondano agli obiettivi strategici SES e ai programmi operativi annuali-triennali SEO del DUP 2024-26, approvato con deliberazione consiliare n. 49 del 18 dicembre 2023 alla quale si rinvia per il dettaglio, e i quali, per questo Comune, costituiscono una declinazione delle Linee di Mandato del Sindaco per il quinquennio 2019-2024.

La verifica degli outcome avverrà con una metodologia che verrà individuata nel corso del triennio 2024-26 in termini di semplicità e concretezza, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie che sarà possibile destinare a tale scopo.

2.1.2 – Semplificazione, digitalizzazione e accessibilità ai servizi comunali

A tale proposito giova rammentare che nella seduta dell'11 maggio 2022 la Conferenza unificata ha sancito l'Intesa tra Governo, Regioni, Province autonome ed Enti locali sull'aggiornamento dell'**Agenda per la semplificazione 2020-2026**. Il nuovo testo allinea l'Agenda al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), per massimizzare gli interventi e facilitare la "messa a terra" delle linee di attività già individuate nell'ambito del PNRR stesso. (Intesa in Conferenza Unificata > http://www.regioni.it/conferenze/idconf-648210/). L'Agenda è uno strumento strategico per attuare gli interventi previsti in materia di semplificazione amministrativa, ma anche per superare i "colli di bottiglia" e, progressivamente, azzerare le complicazioni burocratiche indispensabili per il rilancio del tessuto economico del Paese. Per assicurare la corretta attuazione delle azioni, il metodo di lavoro prevede la concertazione e il coordinamento tra Governo, Regioni ed Enti locali. Obiettivi, tempi e responsabilità sono individuati con un cronoprogramma puntuale, per la verifica in tempo reale dello stato di avanzamento di ciascuna azione e il raggiungimento degli obiettivi. Con un monitoraggio periodico e la consultazione degli stakeholder sarà possibile prevedere eventuali aggiustamenti ed evoluzioni costanti.
Gli ambiti strategici individuati dall'Agenda sono quattro:
Il primo riguarda la semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure e prevede due grandi azioni per contribuire a raggiungere il traguardo di 200 procedure semplificate e reingegnerizzate entro la fine del 2024 e 600 entro il 2026: il "catalogo delle procedure", per uniformare i regimi ed eliminare adempimenti e autorizzazioni non necessarie, e la nuova modulistica standardizzata e digitalizzata per assicurare la corretta attuazione delle semplificazioni e l'accesso telematico alle procedure.
Il secondo ambito riguarda la velocizzazione delle procedure e prevede tre diverse azioni per ridurre e dare certezza ai tempi delle procedure legate agli interventi per la ripresa. Le azioni forniscono supporto alle amministrazioni regionali e locali per gestire e accelerare le "procedure complesse" cruciali per la ripresa (infrastrutture, opere pubbliche, transizione al digitale ecc.) e misurare e ridurre i tempi di conclusione dei procedimenti.
Il terzo si focalizza sulla digitalizzazione, prerequisito essenziale per migliorare l'accesso alle procedure e garantirne la gestione efficace ed efficiente. Le azioni prevedono, in attuazione del PNRR, la piena digitalizzazione dei procedimenti amministrativi di competenza dello Sportello unico delle attività produttive (SUAP) e dello Sportello unico dell'edilizia (SUE).
Infine, il quarto ambito traccia una serie di azioni mirate per superare gli ostacoli nei settori chiave del Piano di rilancio, nei settori della tutela ambientale e green economy, l'edilizia e la rigenerazione urbana,

la banda ultra larga e gli appalti.

Nell'ambito del PNRR il tema della transizione digitale risulta determinante in quanto riguarda una percentuale rilevante delle risorse rese disponibili ed è trasversale a tutte le missioni del piano, a cominciare dalla prima, denominata "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" inerente interventi per incentivare la digitalizzazione degli enti locali (Regioni Province, Comuni, enti sanitari) incentrati su:

- rafforzamento delle competenze digitali;
- rafforzamento delle infrastrutture digitali;
- facilitazione alla migrazione al cloud;
- ampliamento dell'offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale;
- la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT;
- valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l'accessibilità dei luoghi.

L'Ente nel corso degli ultimi anni ha già raggiunto un buon livello di digitalizzazione dei servizi attraverso l'informatizzazione spinta di procedure sia interne che rivolte all'utenza, ulteriormente incrementato per contingenze operative dovute alla pandemia da Covid-19 nel periodo 2020-21.

In riferimento alle modalità e azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità fisica e digitale ai servizi dell'Amministrazione da parte dei cittadini con particolare riferimento a ultrasessantacinquenni e disabili (rif. art. 6 c. 2 lett. f) del D.L. n. 80/2021), per il triennio 2023-25 dovrà essere consentita una migliore fruibilità dei servizi da parte di cittadini, in particolare anziani e disabili, pertanto l'ulteriore digitalizzazione dei servizi dovrà tener conto nella progettazione degli stessi, tenuto conto della necessità di garantirne la fruibilità a categorie di popolazione per le quali devono essere previsti dei canali dedicati di accesso alla pubblica amministrazione.

Allo stato attuale, questo è l'elenco delle procedure digitalizzate del Comune di Salerano sul Lambro:

Descrizione
Registrazione delle fatture in formato digitale
Gestionale dei principali tributi comunali (IMU, TASI, ICI, ecc.)
Gestione dei servizi a domanda individuale
Anagrafe Stato Civile Elettorale
Gestione incassi tramite PagoPa
Gestionale contabile dell'amministrazione.Comprende i moduli: • (Programmazione e Controllo)
Visualizzazione di alcune funzioni e/o report del gestionale contabile
Gestionale back-office Sportello Unico Attività Produttive (SUAP)
Contratti d'appalto, di somministrazione e di trasporto, conclusi mediante scrittura privata e non registrati
Gestionale completo per la polizia locale
Gestione iscrizione mensa, pre scuola, trasporto scolastico e gestione pagamenti
Gestione Protocollo, Determine e Delibere
Documentale
Gestione Pubblicazioni all'albo pretorio, albo beneficiari e albo trasparenza atti
Gestione Iter determine
Gestione registro di repertorio contratti, stipula e archiviazione dei contratti in formato elettronico

Questo è l'elenco dei servizi Online attivi presso il Comune di Salerano sul Lambro:

Nome del servizio
Sportello telematico polifunzionale per istanze e informazioni: (in fase di attivazione) • Servizi demografici • Servizi sociali • Tributi • Polizia locale • Servizi scolastici e per l'infanzia • Tempo libero, sport e cultura • Patrimonio • Occupazione, concorsi e assunzioni • Comunicare con l'Amministrazione • Permessi ZTL e invalidi • Segreteria generale • Presentare una pratica per attività produttiva o edilizia
Servizi online Polizia Locale per consultazione atti relativi al verbale, istanze e pagamenti
Servizi online demografici per rilascio certificazione
Servizi online per servizi sociali
Servizi online per servizi scolastici
Servizi online tributari

2.1.3 -. Corretto recepimento degli istituti di semplificazione normativa

Il Comune ha recepito le novità normative introdotte negli ultimi anni nell'ambito della disciplina del procedimento amministrativo contenuta nella legge n. 241/1990, con particolare riferimento agli istituti della segnalazione certificata di inizio attività (c.d. SCIA, di cui all'art. 19 l. 241/1990) e dello sportello unico telematico (art. 19 bis l. 241/1990).

Le novità introdotte dal d.l. n. 76/2020 (convertito nella legge 120/2020) e dal d.l. n. 77/2021 (convertito nella legge 108/2021), riguardano in particolar modo:

- l'inefficacia degli atti adottati successivamente alla scadenza del termine di conclusione del procedimento (art. 2, comma 8, bis, l. n. 241/1900);
- il preavviso di rigetto (art. 10, bis, l. n. 241/1990);
- il rilascio di attestazione circa il decorso dei termini del procedimento nelle ipotesi in cui il silenzio dell'amministrazione equivale ad accoglimento ai sensi dell'art. 20, comma 1, l. 241/1990 (art. 20, comma 2 – *bis,* l. n. 241/1990);
- gli istituti di compartecipazione di pubbliche amministrazioni diverse da quella procedente nella fase istruttoria e nella fase decisoria del procedimento amministrativo (artt. 16 e 17 bis, l. n. 241/1990);
- la conferenza di servizi (artt. 14 ss., l. 241/1990; art. 13, d.l. n. 76/2020, conv. in legge n. 120/2020 e s.m.i.);
- il ricorso alle autocertificazioni in sostituzione della documentazione comprovante i requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalla normativa di riferimento (art. 18, comma 3 -*bis*, l. n. 241/1990).

Le pubbliche amministrazioni sono pertanto chiamate a compiere scelte organizzative idonee a garantire la corretta attuazione delle suddette misure di semplificazione. In tal senso, l'attività di semplificazione del Comune sarà improntata all'implementazione del corretto recepimento degli istituti normativi sopra menzionati.

2.1.4 - Procedure da digitalizzare e reingegnerizzare

Nella presente sottosezione del PIAO viene riportato l'Elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare nel triennio 2025/2027, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e dall'Agenda Digitale (art. 6 c. 2 lett. e) del D.L. n. 80/2021), attraverso una chiave di lettura data dagli obiettivi strategici SES e dai programmi operativi SEO del DUP 2025-27.
Il Comune, dopo aver partecipato ai relativi Avvisi Pubblici, ha ottenuto nel biennio 2023-2024 finanziamenti PNRR per un totale pari a € 170.766,00 relativamente alla trasformazione digitale come meglio descritte:

DESCRIZIONE CAPITOLO	2023	2024
MISURA 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI - CUP: F71F22000720006	-	79.922,00
MISURA 1.4.4 ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITA' DIGITALE SPID-CIE - CUP: F71F22001290006	-	14.000,00
MISURA 1.4.3 ADOZIONE PIATTAFORMA PAGOPA - CUP: F71F23001310006	-	24.887,00
MISURA 1.4.3 ADOZIONE APP IO - CUP: F71F23001590006	-	5.832,00
MISURA 1.4.5 PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI - CUP: F71F20024330006	-	23.147,00
MISURA 1.3.1 PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI - CUP: F51F22008140006	-	10.172,00
PNC A1.1.RAFFORZAMENTO MISURA PNRR M1C1 - INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI DIGITALI E ESPERIENZA DEI CITTADINI - CUP: F71C23000650001	2.806,00	-
PNRR Misura 1.4.4: ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DIGITALE (ANPR) – ADESIONE ALLO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC)	-	

2.2- Performance

Questa sottosezione si scompone in quella relativa alla performance dell'ente ed in quella riferita alle azioni positive.

2.2.1 Performance

La presente sottosezione di Programmazione, è stata elaborata secondo le innovazioni normative citate in premessa di cui al D.L. n. 80 del 09/06/2021, conv. con L. n. 113 del 08/08/2021, nel rispetto del D.Lgs

n. 150 del 27/10/2009 e s.m.i. e in aderenza al vigente sistema di valutazione approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 46 del 15.05.2023.
Con tale strumento si tende a rendere concrete e operative le strategie dell'ente, attraverso obiettivi gestionali, quale declinazione a livello operative della pianificazione strategica dell'Ente rappresentata dalle Linee di Mandato del Sindaco e dal Documento Unico di Programmazione. Rappresenta pertanto lo strumento per migliorare l'efficienza dell'Ente nell'utilizzo delle risorse e l'efficacia nell'azione anche verso l'esterno.
Il contenuto che segue è il risultato del processo di definizione degli obiettivi da assegnare ai Responsabili di Settore per le annualità 2025-2027, definito a partire dalle linee di mandato 2014-2029 declinate in indirizzi strategici (Sezione Strategica), programmi e obiettivi operativi annuali-triennali (Sezione Operativa) del DUP 2025-2029 approvato con Delibera di Consiglio Comunale nr. 52 del 18/12/2024 unitamente al bilancio di previsione 2025-2027 con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 18.12.2024.

Allegato 1 : PIANO DELLA PERFORMANCE 2025

2.2.2- Piano delle azioni positive

La Legge n. 125/1991 "Azioni Positive per la realizzazione delle parità uomo – donna nel lavoro" modificata dal D.Lgs 196/2000 prevede che le Pubbliche Amministrazioni "…predispongano Piani di Azioni Positive di durata triennale al fine di promuovere l'inserimento delle donne nell'ambito lavorativo ad ogni livello, ad ogni settore e di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità". l'art. 7 comma 5 del D.Lgs 196/2000 che stabilisce che "le Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Provincie, i Comuni e tutti gli Enti Pubblici non economici…predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne".

Il quadro normative si completa con le disposizioni di cui all'art. 57 del D.Lgs 165/2001 ove si indicano le misure atte a creare effettive condizioni di pari opportunità e relazioni sulle condizioni oggettive in cui si trovano le lavoratrici rispetto alle attribuzioni, alle mansioni, alla partecipazione ai corsi di aggiornamento, ai nuovi ingressi, oltre all'adozione di piani triennali per "azioni positive" da finanziare nell'ambito delle disponibilità di bilancio.

Il Comune di Salerano sul Lambro ha ricevuto parere favorevole al piano per le azioni positive 2025/2027, dalla Consigliera per le Pari Opportunità della Provincia di Lodi, con l'obiettivo di porre un'attenzione particolare all'attivazione di strumenti per promuovere le reali pari opportunità per tutti i lavoratori e lavoratrici come fatto di significativa rilevanza.

Allegato 2: PIANO AZIONI POSITIVE 2025-27

2.3 – Rischi corruttivi e trasparenza (PTCPT 2025- 27)

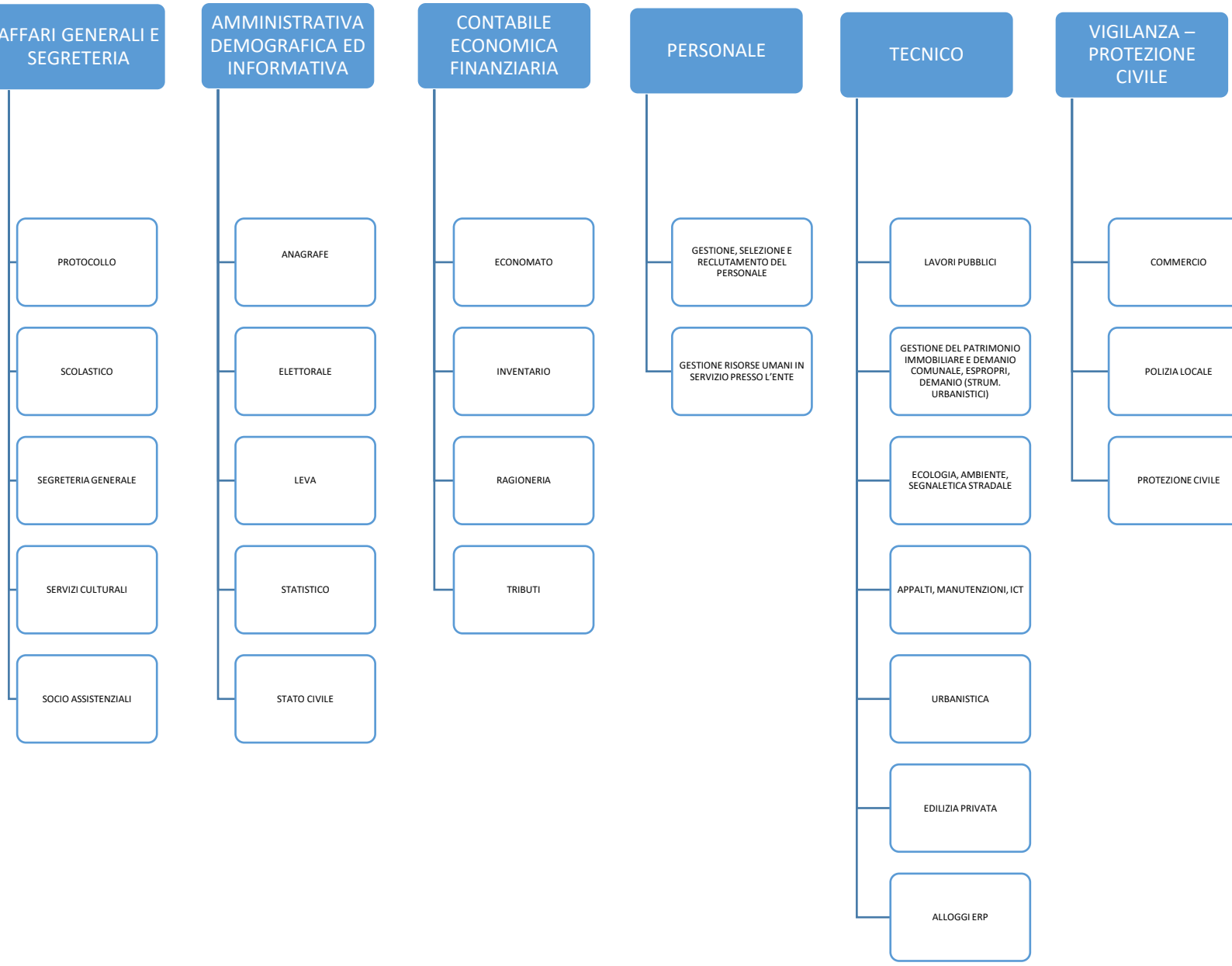
Nella presente sottosezione del PIAO sono assunti i contenuti del PTCPT 2024-26, confermato con delibera di Giunta Comunale nr. 3 del 13.01.2025.

Allegato 3: SEZIONE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

SEZIONE N. 3 – ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 – Struttura Organizzativa

La struttura organizzativa dell'ente è stata definita con la deliberazione della giunta comunale n.23 del 13.02.2023.
La struttura è ripartita in sei Aree: Area Affari Generali e Segreteria, Area Amministrativa Demografica ed Informativa; Area Contabile Economico-finanziaria; Area Personale, Area Tecnica e Area Vigilanza e Protezione Civile. . Ciascuna Area è organizzata in Settori.


AFFARI GENERALI E SEGRETERIA
PROTOCOLLO
SCOLASTICO
SEGRETERIA GENERALE
SERVIZI CULTURALI
SOCIO ASSISTENZIALI
AMMINISTRATIVA DEMOGRAFICA ED INFORMATIVA
ANAGRAFE
ELETTORALE
LEVA
STATISTICO
STATO CIVILE
CONTABILE ECONOMICA FINANZIARIA
ECONOMATO
INVENTARIO
RAGIONERIA
TRIBUTI
PERSONALE
GESTIONE, SELEZIONE E RECLUTAMENTO DEL PERSONALE
GESTIONE RISORSE UMANI IN SERVIZIO PRESSO L'ENTE
TECNICO
LAVORI PUBBLICI
GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE E DEMANIO COMUNALE, ESPROPRI, DEMANIO (STRUM. URBANISTICI)
ECOLOGIA, AMBIENTE, SEGNALETICA STRADALE
APPALTI, MANUTENZIONI, ICT
URBANISTICA
EDILIZIA PRIVATA
ALLOGGI ERP
VIGILANZA – PROTEZIONE CIVILE
COMMERCIO
POLIZIA LOCALE
PROTEZIONE CIVILE

Personale a tempo indeterminato - dati riepilogativi dell'ultimo triennio

	2022	2023	2024
Area dei Funzionari	1	2	2
Area degli istruttori	3	3	3
Area degli Operatori Esperti	2	2	2
Area degli Operatori	1	1	1
Totale	7	8	8

Spesa per retribuzioni lorde - dati riepilogativi dell'ultimo triennio

	2022	2023	2024
Area dei Funzionari	85.329,71 €	90.608,53 €	92.427,84 €
Area degli Istruttori	123.642,67 €	120.612,10 €	99.187,70 €
Area degli Operatori Esperti	87.145,78 €	92.538,68 €	67.709,30 €
Area degli Operatori	- €	- €	- €
Totale	305.782,30 €	296.118,16 €	259.324,84 €
Altri oneri che concorrono a formare il costo del lavoro	44.546,32 €	47.214,47 €	120.784,93 €
TOTALE costo annuo del lavoro	350.328,62 €	352.996,70 €	380.109,77 €

Descrizione	2022	2023	2024
Rapporto costo del personale (Spesa Complessiva/spesa corrente)	0,25	0,19	0,24
Costo medio del personale (Spesa Complessiva/n. dipendenti)	42583	44125	47495
Costo personale pro-capite (spesa Complessiva/popolazione)	128,99	132,76	143,00
Rapporto medio dipendenti/popolazione	0,0488	0,0030	0,0030

Età media del personale:

Descrizione	2022	2023	2024
Totale età media	49,3	47,5	48,62

Il Nucleo di Valutazione è costituito alla data attuale dal Segretario Comunale Dott.ssa Cammara Giovanna Presidente e dott. Antelmi Andrea componente esperto.

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati (R.A.S.A.) è il Responsabile l'Ufficio Tecnico Nicoletta Donelli.

La struttura organizzativa è chiamata a svolgere tutti i compiti e le funzioni che l'ordinamento attribuisce a questo.

In primo luogo, a norma dell'art. 13 del d.lgs. 267/2000 e smi (il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - TUEL) spettano al comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici:
-dei servizi alla persona e alla comunità;
-dell'assetto ed utilizzazione del territorio;
-dello sviluppo economico;
salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.
Inoltre, l'art. 14 del medesimo TUEL, attribuisce al comune la gestione dei servizi, di competenza statale, elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e di statistica. Le relative funzioni sono esercitate dal sindaco quale "Ufficiale del Governo".
Il comma 27 dell'art. 14 del DL 78/2010 (convertito con modificazioni dalla legge 122/2010), infine, elenca le "funzioni fondamentali".
Sono funzioni fondamentali dei comuni, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera p), della Costituzione:

a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;

b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;

c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;

d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;

e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;

f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;

g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;

h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;

i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;

l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale; l-bis) i servizi in materia statistica.

3.2 – Organizzazione del lavoro agile

La programmazione muove dall'esperienza del lavoro agile sviluppatasi durante lo stato di emergenza, integrandola utilizzando la modalità agile quale contributo al miglioramento della performance.

Il Comune di Salerano sul Lambro ha approvato con deliberazione di G.c. n. 60 del 26.07.2022 ai sensi della direttiva n. 2/2020 del Ministro della Pubblica Amministrazione e al fine di contemperare l'interesse alla salute pubblica con quella dell'attività all'azione amministrativa, modalità semplificate e temporanee di accesso alla modalità di lavoro agile con riferimento al personale complessivamente inteso, senza distinzione di categoria di inquadramento e di tipologia di rapporto di lavoro, con esclusione di alcune figure professionali per le quali la prestazione lavorativa non può essere resa a distanza per caratteristiche ad essa intrinseche.

Con il superamento delle disposizioni normative nazionali più restrittive in tema di tutela della salute pubblica, nell'ambito epidemiologico Covid -19, si è inteso individuare nuove e diverse modalità applicative del lavoro agile nel Comune di Salerano sul Lambro. Sono state individuate nuove formule di programmazione del lavoro agile con ampia flessibilità, anche modulandolo, tenuto conto che la prevalenza del lavoro in presenza indicata nelle linee guida potrà essere raggiunta anche nella media della programmazione mensile.

Allegato 4: REGOLAMENTO LAVORO AGILE E ACCORDO INDIVIDUALE

3.3 – Piano Triennale di Fabbisogno del Personale e Piano Assunzioni

il Piano triennale dei fabbisogni di personale discende da analisi dei dati della precedente programmazione, ricognizione dei fabbisogni, previsione delle cessazioni nel triennio, linee strategiche conseguenti, tenuto conto di limiti assunzionali e finanziari risultanti nel bilancio di previsione 2025/2027 e DUP 2025/2027.

Allegato 5 PIANO DEI FABBISOGNI DI PERSONALE E PIANO TRIENNALE DELLE ASSUNZIONI

3.4 – Formazione del Personale

Il **"Piano di Formazione Triennale e Annuale"** presenta le linee di indirizzo, le aree di intervento formativo prioritarie per il triennio 2025 – 2027 per il personale comunale nei limiti delle disponibilità finanziaria dell'ente e degli strumenti a supporto della formazione del personale pubblico, a partire dall'offerta formativa mezza a disposizione dal Dipartimento della funzione pubblica, dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) e dal Formez P.A.

Allegato 6 PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE E ANNUALE

4- SEZIONE N. 4 MONITORAGGIO

Di seguito vengono riportati i riferimenti alle modalità e alla tempistica prevista per il monitoraggio delle sezioni del PIAO.

Per la SEZIONE 2 (Valore pubblico, Performance ed Anticorruzione), con riferimento alla performance, in coordinamento con quanto previsto dal vigente Regolamento sul sistema di valutazione dell'Ente, sono previsti dei momenti di rendicontazione intermedia e finale sull'avanzamento degli obiettivi, oltre ad eventuali interventi correttivi che consentano la ricalibrazione degli stessi al verificarsi di eventi imprevedibili tali da alterare l'assetto dell'organizzazione e delle risorse a disposizione dell'Ente. Le rendicontazioni strategica e gestionale troveranno rappresentazione nei documenti del Rendiconto di Gestione e della Relazione sulla Performance, approvati rispettivamente dal Consiglio e dalla Giunta Comunale. La relazione della Performance nello specifico deve essere validata dal Nucleo di valutazione ed evidenziare a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti. L'attività di monitoraggio della sottosezione 'Rischi corruttivi e trasparenza' è articolata a cadenza annuale, al fine di consentire opportuni e tempestivi correttivi in caso di possibili criticità. Nello specifico, il puntuale e corretto espletamento delle misure di prevenzione e di gestione del rischio di corruzione è sottoposto ad un'azione di controllo e monitoraggio. Nello specifico si rinvia a quanto previsto nella sezione prevenzione della corruzione 2024/2026.